IL FOGLIO quotidiano

ANNO XXV NUMERO 246 - PAG II IL FOGLIO QUOTIDIANO GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2020

GranMilano

A CURA DI MAURIZIO CRIPPA

L'impresa è possibile

Acciaio bordo si racconta in una serie tv e con i suoi capitani coraggiosi. Nell'anno più buio

Sala e l'altro. Cercasi sindaco della ricostruzione (ad Arcore?)

IL METODO DEL CENTRODESTRA NON SONO LE PRIMARIE. "MISTER X" E LE SCHERMAGLIE DEI TRE LEADER

L'ultima ipotesi l'ha lanciata il romano Messagero: operazione di fantasia? Tutti dicono di sì, ma chissà: ovvio è una candidatura magnifica fantapolitica, nulla da ritorno all'futuro: ecco la candidatura di Silvio Berlusconi a sindaco della "sua" Milano per sfidare Beppe Sala. Che non ha ancora dato ufficialità, ma le sue iniziative delle ultime settimane, a partire dai "serie incontri su serie brand" con la città da lui lanciati, ha divino di correre. Beppe Sala, probabilmente, stupa sorbito per la discesa in campo del Cavaliere. Anche se fino a un certo punto perché il vecchio Silvio è sempre il vecchio Silvio. Certo, in una campagna lampo contro la popolarità, e Berlusconi ne ha altrettanta e più di Sala, che comunque in fatto di riconoscibilità del marchio non scherza. Ma il leone di Arcore è una bestia lunga, e forse si ricorda anche di Pressolini, opportunamente rimodulato: "La maggior parte degli eventi gli uomini li commettono non tanto per intenzione quanto per vanità". E c'è pure possibilità che Silvio, che pure si piace e piace, voglia chiudere la carriera politica se va male con una sconfitta, e se va bene con una vittoria che si porta dietro cinque anni di lavoro da una città piegata dal Covid.

Quel che è certo, chiesa la pratica a sinistra, dove l'unico problema sarà allestire candidature e liste d'appoggio, è che il nome del candidato sindaco del centrodestra passerà anche da Arcore. E non dalle primarie, come ha incautamente scritto qualcuno: su questa cosa non balla d'accordo, tranne Fratelli d'Italia, che pure pare averla dalla sua con due. Ma Salvini, in particolare, poiché è un tema nazionale e Berlusconi è leader del centrodestra", sostiene al Foglio Massimiliano Salini, il coordinatore regionale di Forza Italia. Le primarie? Impossibili. "Non c'è particolare interesse a fare le primarie, né da parte della Lega, né da parte nostra. Solo Fratelli d'Italia ha espresso un problema in questo senso. E' anche vero che il candidato sindaco non lo decide Salvini, come ha svelato di far pensare lui pubblicamente. E vorrei anche dire che il leader del centrodestra non è Salvini, come si è detto. Non è il mio leader, perché un leader non lo si fa solo in modo quantitativo, perpetrato. Il leader per me deve avere due requisiti: non proclamarsi leader e non avere mai provocato con gesti come il Movimento cinque stelle", spiega Salini. E' chiaro, il coordinatore regionale accusa.

Ma Stefano Bolognini, il suo omologo leghista a livello comunale, non ne la prende a male. Anzi. "Entro ottobre avremo il candidato, perché sarebbe stupido non approfittare del vantaggio di prima mossa. Sono contrario di tradire le parole di Salini perché confermano l'intesa prima tra Forza Italia e Lega. Le primarie non sono ipotizzabili, per tutta una serie di motivazioni sul Covid. Ma noi faremo le primarie della gente e delle idee, iniziando il percorso d'ascolto Sabato: ci sarà un gazebo e più in ogni municipio". Ma non sarà che poi alla fine il "Mister X" più volte annunciato non c'è, si è perso nel percorso? "C'è, c'è - rassicura Bolognini - Anzi, devo di più: c'è molto di più, ma a Milano in particolare, poiché è un tema nazionale e Berlusconi è leader del centrodestra", sostiene al Foglio Massimiliano Salini, il coordinatore regionale di Forza Italia. Le primarie? Impossibili. "Non c'è particolare interesse a fare le primarie, né da parte della Lega, né da parte nostra. Solo Fratelli d'Italia ha espresso un problema in questo senso. E' anche vero che il candidato sindaco non lo decide Salvini, come ha svelato di far pensare lui pubblicamente. E vorrei anche dire che il leader del centrodestra non è Salvini, come si è detto. Non è il mio leader, perché un leader non lo si fa solo in modo quantitativo, perpetrato. Il leader per me deve avere due requisiti: non proclamarsi leader e non aver mai provocato con gesti come il Movimento cinque stelle", spiega Salini. E' chiaro, il coordinatore regionale accusa.

Ma Stefano Bolognini, il suo omologo leghista a livello comunale, non ne la prende a male. Anzi. "Entro ottobre avremo il candidato, perché sarebbe stupido non approfittare del vantaggio di prima mossa. Sono contrario di tradire le parole di Salini perché confermano l'intesa prima tra Forza Italia e Lega. Le primarie non sono ipotizzabili, per tutta una serie di motivazioni sul Covid. Ma noi faremo le primarie della gente e delle idee, iniziando il percorso d'ascolto Sabato: ci sarà un gazebo e più in ogni municipio". Ma non sarà che poi alla fine il "Mister X" più volte annunciato non c'è, si è perso nel percorso? "C'è, c'è - rassicura Bolognini - Anzi, devo di più: c'è molto di più, ma

La Fiera è possibile

A differenza di altri paesi, l'Italia e Milano stanno pensando a riaprire. Ma il modello sarà ibrido

Cicip e Ciciap

Cicip. L'Italia rischia di abbassare le saracinesche una seconda volta, ma c'è qualcuno che le tira su ed è l'indomita **Cinzia Sasso**, moglie dell'ex sindaco **Giuliano Pisapia**, che per la quarta edizione di Apritimoda, il "porte aperte" degli atelier e delle showroom delle griffe in programma il prossimo weekend a Milano e limitrofi, è riuscita a farsi aprire da **Maria Luisa Trussardi** il sancta sanctorum dei bergamaschi alti e bassi, e cioè l'inaccessibile Palazzo Trussardi che si affaccia su via Osmano, proprietà della famiglia dal 1983, cioè da quando Nicola, solidissimo nelle vendite di accessori e moda in pelle, decise di acquistare e ristrutturare come residenza e sede di rappresentanza la casa commissionata da Alessandro Passi nel 1570 all'architetto Gerolamo Gallinari e poi rimaneggiata più volte nei secoli, fino a inizio del Novecento. In città si favoleggia ancora delle feste di spirito socialista di quegli anni.

Ciciap. Amici cari della testimonial **Laura Morino**, fotografata negli anni della sua lunga carriera di indossatrice, e l'attivissimo **Giovanni Gastel** a dirigere le danze (ultimamente il fotografo sta girando l'Italia come mai prima d'ora: si è pure regalato uno short film che ha presentato al MAXXI per la sua personale) per la mostra "Made in Italy. Ricominciamo da qui. La moda italiana nella fotografia" al Museo della Seta di Como, con grande esposizione dei tessuti di **Clerici** e presenza tecnico-nostalgica delle immagini di Stefano Babic, Alessio Cocchi, Fabrizio Mazzoni, Efrem Raimondi, Andrea Varani, Alessandro Vasapolli, Daniel Grandolfi e Irina Litvinenko.

Candidati in piazza Duomo durante i lockdown. E' una delle fotografie di Carlo Mari per il libro "In Milano", edito da Skira